

INNOVAZIONE

**Start up, crescita
a quota 16mila
Balzo record
nel settore Ict**

Giovanna Mancini — a pag. 19

Start up, crescita a quota 16mila Balzo record nel settore Ict

Marco Gay:
«Un ecosistema in
salute, che si conferma
protagonista dello
sviluppo del Paese»

Innovazione

Report **Anitec-Assinform**
con Infocamere: +22,6%
nel segmento digitale e tech

Tra i filoni più dinamici,
blockchain, cybersicurezza
e intelligenza artificiale

Giovanna Mancini

La pandemia e la guerra in Ucraina non fermano la crescita delle start up e delle Pmi innovative in Italia, che hanno raggiunto quota 16.332 (erano 13.935), in particolare nel settore Ict, che conta 8.169 realtà iscritte al Registro del Mise, in crescita del 22,6% rispetto a inizio marzo dello scorso anno.

Un settore che rappresenta ormai il 50% delle imprese totali, come si legge nel nuovo Report di monitoraggio elaborato da **Anitec-Assinform** assieme a Infocamere, che descrive un settore in salute, sebbene ancora caratterizzato da alcuni elementi di criticità che tengono il nostro Paese a una certa distanza dalle principali economie europee. Tra tutti, i limiti

dimensionali (per il 68% si tratta di microimprese), il numero limitato di giovani imprenditori (il 19,5% delle realtà è stato fondato da under 35) e soprattutto di donne (il 10,7%). Limiti che, tuttavia, le risorse già stanziare dal governo e soprattutto quelle previste per la transizione digitale all'interno del Pnrr, potrebbero nei prossimi mesi contribuire a superare, come dice **Marco Gay**, presidente di **Anitec-Assinform**. «Il trend per start up e pmi innovative nel settore Ict si conferma positivo. Queste realtà hanno dimostrato una grande capacità di adattamento e trasformazione, confermandosi attori fondamentali dell'ecosistema dell'innovazione - spiega Gay - in un momento in cui in Italia si assiste a un periodo economico instabile con un calo del Pil a -0,2 nel primo trimestre 2022 e un aumento dell'inflazione che ad aprile arriva al 6,2%». C'è però ancora molto da fare per promuovere e consolidare queste giovani imprese, aggiunge Gay: «Burocrazia e fisco sono il primo ostacolo da aggredire per creare un ecosistema in cui i nuovi talenti abbiano tutta l'attenzione che meritano per fare il loro mestiere e contribuire allo sviluppo». Le start up e le pmi innovative sono infatti un «veicolo di modernizzazione industriale del Paese», come le definisce il viceministro allo Sviluppo economico, Gilberto Pichetto Fratin, che ricorda i diversi strumenti a supporto dell'innovazione adottati dal governo,

tra cui il fondo nazionale Cdp Venture Capital, i voucher e il fondo centrale di garanzia.

I «Digital Enabler» (le componenti più innovative dell'intero mercato digitale) sui quali si sono concentrate le start up e le pmi innovative del settore Ict hanno riguardato principalmente filoni di attività come *blockchain*, *cybersecurity* e *cripto*, soluzioni digitali, *intelligenza artificiale* e *machine learning*, seguite dalle imprese che realizzano soluzioni di *IoT* e *mobile app*. L'aspetto interessante, osserva il direttore generale di InfoCamere Paolo Ghezzi, è che anche le realtà innovative di settori non-Ict indicano nelle loro profilazioni filoni di attività in ambito Ict e digitale. Il trend di crescita ha riguardato del resto tutti i settori (non solo l'Ict), sebbene nella seconda parte del 2021 sia rallentato, probabilmente a causa di due fattori combinati, spiega Ghezzi: una recrudescenza della pandemia e la sospensione della possibilità di registrazione telematica.

Anche quest'anno il Nord Italia, e il Nord-Ovest in particolare, si



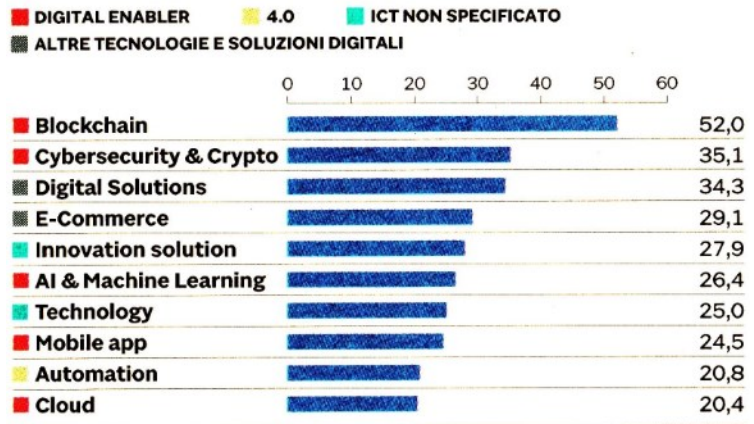
Superficie 35 %

conferma l'area geografica in cui si registra la maggiore concentrazione di aziende innovative in ambito Ict, con la Lombardia che ne conta il 29,7% e che è prima regione per densità di start up e pmi innovative (26,6%). E se Lazio e Campania sono al secondo e terzo posto in classifica per numero di imprese, resta tuttavia ampio il divario tra Nord e Sud del Paese, con una «preoccupante carenza al Sud». Divario confermato anche sul fronte dell'attività brevettuale, che in generale è molto bassa (appena il 16,3% delle aziende è depositaria o licenziataria di privativa industriale), ma lo è in particolare al Sud e nelle Isole. Sono invece le start up e le pmi innovative del Nord-Est quelle con la quota minore di personale altamente qualificato, altra voce critica nell'ecosistema italiano dell'innovazione, che registra numeri ancora troppo bassi di dipendenti con dottorato o laurea magistrale. un po' meglio va sul fronte degli investimenti in ricerca e sviluppo, con il 74% di imprese innovative che hanno un livello significativo di spesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crescita di Start up e Pmi innovative

Startup e PMI Innovative in ambito ICT: analisi dei filoni di attività ad elevato contenuto digitale. *Variazione % tra inizio aprile 2022 e inizio marzo 2021 e % sul totale delle imprese ICT*



Fonte: Report [Anitec-Assinform](#) e Infocamere